

di restauro effettuati, che hanno compromesso fortemente la lettura del monumento. Grazie al rilievo della collina del Palazzo e alla restituzione 3D dell'edificio, realizzati dall'ArcSAT snc di Padova, sarà possibile non solo comparare la situazione attuale dell'edificio con le foto dell'epoca, ma anche valutare la qualità degli interventi di restauro effettuati da Pernier tra il 1934-1936, operazione che permetterà di mettere in discussione la pianta solitamente accettata dalla comunità scientifica.

D. Giampaola, U. Carughi, G. Giordano (daniela.giampaola@beniculturali.it)

I cantieri della metropolitana di Napoli: dagli scavi ai progetti di valorizzazione

Si presenta il caso della realizzazione della linea 1 e 6 della Metropolitana di Napoli, che rappresenta la più grande opera pubblica che ha interessato negli ultimi venti anni la città. Le linee sotterranee hanno contribuito enormemente ad alleggerire il problema del traffico automobilistico in una città ad alta densità abitativa: implementano l'accessibilità al nucleo più antico del centro storico le stazioni diventano gli ingressi a parti di pregio del tessuto cittadino ed ai più rilevanti complessi monumentali, generando una più generale riqualificazione delle aree urbane che le ospitano. Le stazioni sono affidate alla progettazione di grandi architetti, al tempo stesso ospitano l'esposizione di opere d'arte contemporanea: vere e proprie "stazioni dell'arte". A queste si sono aggiunte "le stazioni dell'archeologia": le indagini archeologiche, programmate nelle stazioni Garibaldi, Duomo, Università, Toledo, Municipio, hanno prodotto eccezionali scoperte relative alla fascia costiera della città. Napoli conosce già in età preistorica una fitta occupazione antropica; il centro storico è sede di due insediamenti fondati da coloni greci: Parthenope della metà del VII secolo a. C. e Neapolis, della fine del VI-inizi del V secolo a. C.. Essi persistono in epoca romana e costituiscono il fulcro dal quale si sviluppa la città tardo antica, medievale e moderna. Gli scavi, secondo la procedura dell' "archeologia urbana", hanno intercettato in profondità i livelli di tutti i periodi storici arricchendo la conoscenza fornita da altre fonti documentarie. Un intervento di tipo trasportistico ha assunto, così, un alto valore culturale e di sensibilizzazione dell'identità cittadina. Attraverso l'intreccio delle competenze di professionalità diverse si presenteranno i campioni più significativi, Duomo, Municipio, Toledo: alla descrizione dei contesti archeologici sarà in modo problematico integrata l'esposizione delle scelte indotte dalla loro scoperta in relazione alla conservazione del patrimonio culturale e della sua fruizione all'interno delle stazioni. Saranno trattate le ricadute che tali scelte generano sull'assetto urbano storicizzato e saranno approfonditi gli aspetti tecnici dei restauri e degli smontaggi resisi necessari in alcune delle stazioni.

P. Boetto, A. Ghelli, G. Germoni (alessandra.ghelli@gmail.com)

Ostia antica e la foce del Tevere

Si intende presentare una sintesi dei risultati più significativi frutto dell'archeologia preventiva nei comuni di Fiumicino e di Roma prospicienti la foce del Tevere. Verranno esposte strutture e reperti riconducibili alle sistemazioni dell'argine fluviale, resti di uno dei numerosi approdi che sorgevano lungo il corso del fiume e i sistemi di trasporto fluvio-marittimo. In tale contesto sarà presentata l'imbarcazione Isola Sacra 1 e la struttura appositamente realizzata per i primi interventi conservativi sui legni. Inoltre verranno illustrate le fasi di smontaggio del relitto.